14-NOV-2026
da pag. 12 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0004811)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 4811-Data Stampa 4811

Una contrattazione di qualità a garanzia del salario giusto

Data Stampa 4811-Data Stampa 4811

Relazioni industriali

CON L'INTESA LE PARTI SOCIALI HANNO DIMOSTRATO DI SAPER COSTRUIRE REGOLE CONDIVISE

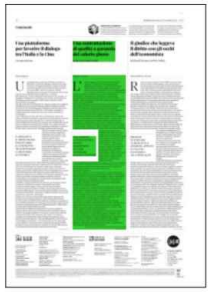
Mauro Lusetti

L'intesa raggiunta tra le organizzazioni delle imprese e i sindacati è un risultato molto importante per il Paese. Dimostra che le parti sociali sanno costruire regole condivise per rafforzare salari, qualità del lavoro e competitività. Il Governo ha contribuito a creare le condizioni per questo risultato: la scelta di non esercitare la delega su retribuzioni e contrattazione collettiva ha riconosciuto l'autonomia dei corpi intermedi, mentre il Decreto Primo Maggio, con le disposizioni sul salario giusto, ha valorizzato la contrattazione di qualità.

Una fiducia ripagata con un'intesa di grande valore per il mondo delle imprese e del lavoro, come ha riconosciuto anche la ministra Calderone. In questo percorso, la posizione di Confcommercio è stata chiara sin dall'inizio: salari adeguati e lavoro di qualità si garantiscono con contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni realmente rappresentative.

Il contratto nazionale non stabilisce soltanto una retribuzione minima, ma disciplina un sistema di diritti e tutele, dalla bilateralità al welfare contrattuale, dalla formazione alla previdenza complementare. Per questo abbiamo sempre sostenuto che il salario minimo non possa prescindere dalla contrattazione collettiva. In questo quadro, l'intesa rafforza il contrasto ai contratti pirata che sono una vera e propria piaga sociale: nel terziario e nel turismo sono oltre 200 e, in alcuni casi, la retribuzione annua lorda arriva a quasi 8mila euro in meno rispetto al Ccnl Confcommercio. Si riducono anche diritti e tutele, come ferie, permessi e indennità, mentre le forme di welfare in alcuni casi sono addirittura inesistenti. Ne deriva una doppia distorsione: meno tutele ai lavoratori e concorrenza sleale verso le imprese che applicano i contratti più rappresentativi.

A ciò si aggiunge un danno per lo Stato, con un minor gettito contributivo e tributario di circa 550 milioni di euro l'anno. Per contrastare questo fenomeno servono criteri oggettivi e verificabili per misurare la rappresentatività



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45117 - L.1878 - T.1733

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0004811)

DATA STAMPA
45° Anniversario

sindacale e datoriale.

Non basta contare i contratti depositati: occorre distinguere quelli espressione di una rappresentanza effettiva da quelli che rischiano di favorire pratiche di dumping. L'intesa va proprio in questa direzione confermando i requisiti essenziali: storicità delle organizzazioni, diffusione sul territorio, consistenza associativa, presenza in associazioni europee, bilateralità e qualità delle relazioni sindacali.

L'intesa offre inoltre l'opportunità di rendere più efficaci le relazioni sindacali e favorire rinnovi tempestivi. Certezza delle regole e continuità della contrattazione danno stabilità alle imprese e tutelano il potere d'acquisto dei lavoratori. Salari più adeguati significano maggiore capacità di spesa delle famiglie e, dunque, un sostegno ai consumi e alla crescita. Ora occorre completare il percorso.

Auspichiamo che anche le altre organizzazioni datoriali aderiscano all'accordo, rafforzandone la portata. Soprattutto, ci aspettiamo che il Governo avvii quanto prima un percorso legislativo per dare piena efficacia alle regole condivise sulla rappresentanza e sulla sua misurazione.

La presidente Meloni ha affermato che il Governo continuerà a fare la propria parte per consolidare questo cammino. È un impegno importante, al quale guardiamo con fiducia. Non chiediamo alla legge di sostituirsi all'autonomia negoziale, ma di riconoscerne i risultati e renderli effettivi. È il passaggio necessario per aprire una nuova stagione delle relazioni sindacali, nella quale qualità del lavoro, salari e competitività delle imprese possano crescere insieme.

Vicepresidente Confcommercio incaricato per la contrattazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45117 - L.1878 - T.1733